

UNA PAROLA PER OGGI

1 - 15 Dicembre 2013

Anno 9, Numero 157

Le auguriamo una buona giornata con parole d'incoraggiamento e buone notizie.

* * *

Due signore molto anziane un pomeriggio si siedono su una panchina. Una si rivolge all'altra: «Maria, come si chiama quel tedesco che mi ha fatto perdere la testa?»

«Alzheimer...!»

* * *

Thomas Wheeler, l'amministratore delegato della Massachusetts Mutual Life Insurance Company, amava raccontare una storia interessante che lo riguardava personalmente. Viaggiando in macchina con sua moglie notò che la loro auto era a corto di benzina. Wheeler si fermò ad un distributore che aveva una sola pompa. Chiese all'unico addetto di riempire il serbatoio e controllare l'olio, poi andò a fare una passeggiata intorno alla stazione per sgranchirsi le gambe. Notò che l'uomo e sua moglie erano impegnati in una conversazione animata. La conversazione si interruppe quando egli si avvicinò per pagare il pieno. Ma, mentre saliva in macchina, vide che l'uomo salutava sua moglie e lo senti dire: «È stato bello rivederti». Quando furono di nuovo in strada Wheeler chiese alla moglie se conosceva quell'uomo. Lei prontamente ammise di sì. Si erano frequentati a scuola per circa un anno. «Diamine, sei stata fortunata ad aver conosciuto me» si vantò Wheeler. «Se tu lo avessi sposato saresti stata la moglie di un benziaino invece della moglie di un amministratore delegato!»

«Mio caro» rispose la moglie «se lo avessi sposato, sarebbe stato lui l'amministratore delegato e tu il benziaino».

* * *

— Proposte regali di Natale: per il tuo nemico, il perdono; per un avversario, la tolleranza; per un amico, il tuo cuore; per un cliente, il servizio; per tutti, la carità; per ogni bambino, un buon esempio; per te stesso, il rispetto.

— Il guaio è che troppa gente spende denaro che ancora non ha guadagnato per cose di cui non ha bisogno per fare colpo su persone

che non ama.

— Il messaggio del Natale è che il mondo materiale visibile è collegato al mondo spirituale invisibile.

* * *

Quando un sempliciotto lo maltrattò, il saggio del villaggio ascoltò in silenzio; quando ebbe finito, il saggio chiese: «Figlio, se un uomo rifiuta di accettare un dono fatto a lui, a chi dovrebbe appartenere quel dono?» L'uomo rispose: «A colui che l'ha offerto».

«Figlio mio», disse il saggio «mi rifiuto di accettare il tuo abuso, e chiedo che tu lo tenga per te stesso».

* * *

Un consulente matrimoniale ci racconta quel che segue. Nel corso delle prove di una cerimonia di matrimonio il pastore chiese: «Vuoi prendere questa donna come tua legittima sposa nel bene e nel male? Nella ricchezza e nella povertà? Nella malattia e nella salute?» e lo sposo rispose: «Sì, no, sì, no, no, sì».

Naturalmente, quando ci sposiamo noi tutti vorremmo avere solo il meglio, dalle ricchezze alla salute e dimenticare tutto il resto. Ma non è così che funziona. Ho sentito parlare di un altro matrimonio, questo vero, durante il quale gli sposi si erano promessi di rimanere sposati finché si fossero amati. Spero che entrambi conoscano buoni avvocati divorzisti, perché ne avranno bisogno. Relazioni basate sui sentimenti sono necessariamente effimere e transitorie. L'unica vera stabilità nel matrimonio deriva da impegni precisi che tengono due persone ferme e salde quando le emozioni fluttuano all'impazzata. Senza questa determinazione a rafforzare i rapporti umani, questi sono destinati a disintegrarsi.

Riuscite ad immaginare un genitore che dica a suo figlio: «Avrò cura di te finché ti amerò?» Difficilmente potrebbe procurare stabilità e benessere al bambino. Allo stesso modo neanche un'espressione d'amore garantisce il futuro di un matrimonio.

Le emozioni possono essere paragonate

al vagone di coda del treno. Una volontà impegnata, invece, è il motore che tira il rapporto matrimoniale attraverso gli alti e bassi della vita quotidiana.

* * *

I credenti in Dio non osservano superstitiosamente i giorni semplicemente come giorni ma come memoria di fatti storici e importanti. Il Natale potrebbe essere ricordato in un qualunque giorno dell'anno perché non sappiamo di preciso quando Gesù Cristo è nato. E bene che ci sia un giorno riconosciuto per commemorare la nascita del Salvatore e Redentore dell'umanità, perché vi è il rischio che ciò che può essere fatto in qualsiasi giorno venga trascurato. Il 25 dicembre fu scelto nel quarto secolo come data per ricordare che il Figlio di Dio divenne carne ed ossa, cioè un vero uomo come noi e questa data fu decisa senza alcun riferimento ad un testo Biblico.

L'apostolo Paolo scrive: «Quando giunse la pienezza del tempo, Dio mandò suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché noi ricevessimo l'adozione [nella famiglia di Dio]». La frase «nato da donna» ha un significato speciale. Con ciò l'apostolo dichiara che la nascita di Cristo è diversa da quella di tutti gli altri. Se non fosse così starebbe solo affermando un dato di esperienza comune sprecando le sue parole per una verità ovvia. Siamo tutti nati da donna! Nessuno, nello scrivere la biografia di una persona comune, avrebbe pensato di dire che è «nato da una donna». Per l'apostolo parlare così di Cristo serve a distinguerlo come Figlio di Dio preesistente. Infatti, come stabilito «Dio mandò suo Figlio» e, allo stesso tempo, serve a testimoniare la Sua vera umanità e la Sua nascita sovranaturale.

La domanda che dovrebbe venire subito in mente è: Perché dovrebbe Dio il Figlio, l'Uni-

genito del Padre, diventare un uomo ed abitare per un tempo fra di noi, pieno di grazia e di verità che era vista e riconosciuta da coloro che erano stati con Lui? La risposta ci porta all'inizio della storia dell'uomo. Dio ci ha creati a Sua immagine e a Sua somiglianza in modo che noi avessimo un rapporto intimo con Lui. Leggiamo nella Parola di Dio che Egli ha camminato nel giardino dell'Eden per parlare con Adamo ed Eva. Fu lì che i nostri primi genitori si ribellarono a Dio. Trasgredirono il Suo comandamento e con loro siamo stati tutti ribelli fino ad oggi. Non c'è uno che abbia perfettamente obbedito a Dio in ogni cosa. Siamo tutti sotto la Sua giusta condanna.

Ma la storia non finisce qui. Dio vide lo

stato in cui eravamo e prese l'iniziativa di rinsaldare il rapporto interrotto tra Lui e noi. Egli promise ad Abramo, Isacco e Giacobbe quando erano pellegrini nella terra di Canaan: «Io sarò con te». Poi quando il Signore mandò Mosè per liberare i figli d'Israele dalla schiavitù d'Egitto promise ancora: «Io sarò con te». Mosè poi li incoraggia entrando nella terra promessa con queste parole:

«Siate forti e coraggiosi, non temete e non vi spaventate di loro, perché il Signore, il tuo Dio, è colui che cammina con te; egli non ti lascerà e non ti abbandonerà».

In Gesù Cristo Dio venne al Suo popolo con il nome: «Emmanuel, che tradotto vuol dire: "Dio con noi"». E dopo la Sua risurrezione dalla morte Gesù promise ai Suoi discepoli: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente». Poi Gesù ascese in cielo da dove mandò lo Spirito Santo per dimorare per sempre nel cuore del vero credente. Nell'ultimo giorno, quando Gesù tornerà dal cielo con potenza e gloria, verrà per dimorare con i Suoi: «Egli [Dio] abiterà con loro, essi saranno suoi popoli e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio». Il Natale per te è «Dio con noi?»

UNA PAROLA PER OGGI
offre, gratis e senza costo, un nostro calendario a strappo per l'anno 2014. Ogni foglio ha un versetto tratto dalla Bibbia e una brevissima meditazione. Ne chiedi la sua copia al nostro collaboratore **da lunedì 02 / 12 / 2013 a venerdì 24 / 01 / 2014** fino ad esaurimento scorte.

